

In attesa dell'alba



Roberto Giordano

IN ATTESA  
DELL'ALBA

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2012  
**Roberto Giordano**  
Tutti i diritti riservati

*A mia figlia Chiara Irene,*

*perché nel mondo in cui crescerai  
certe cose non debbano mai accadere*



## Prefazione dell'autore

Amici Lettori,

Eccomi nuovamente alle prese con un Incubo concreto e allucinante, così come solo l'Immaginazione può essere.

Perché è di questo che si tratta in fondo, quando vogliamo parlare della fantasia, quella Madre deliziosa che ci chiama e che ci prende per mano, trasportandoci al di là dei nostri sogni e dei nostri desideri... Ci ritroviamo erranti a prenderci la mano e a smarrirci in ciò che vogliamo.

Nel mio caso, purtroppo (o per fortuna...), mi piace spaventarmi.

Non che questo possa essere considerato dal sottoscritto come una mancanza ovviamente, ma andando avanti negli anni mi rendo conto di quanto mi affascinino di più l'aspetto oscuro di ciò che incute il terrore...

E sì, in fondo in fondo, mi sento irrimediabilmente attirato dal puro e semplice fascino del male.

Prima che qualcuno di voi chiami gli uomini in camice bianco, lasciate che vi indichi chiaramente a "quale" tipo di male mi riferisco.

Credo che al termine della spiegazione (ma non giustificazione, mi raccomando), converrete con me sul fatto che, un giorno, potreste sentirvene attirati persino voi stessi.

Altrimenti, alzate pure la cornetta e chiamate l'ambulanza...

Il male che mi fa più paura è il Male per eccellenza.

L'Animo Umano.

Mi pare già di sentirvi tirare un sospiro di sollievo, mentre eravate a un niente dal buttare questo libro in un qualche cestino dei rifiuti, dicendo:

– Ah, ok, QUEL tipo di male... –

Ma fate bene attenzione!

Il Male di cui sto parlando io è del tipo peggiore, estremamente contagioso e invisibile... fino a quando un brutto giorno eccolo apparire, in tutta la sua peggiore irruenza!

Il male a cui io mi riferisco, appartiene alla natura di ognuno di noi...

È quello che abbiamo nella nostra mente civilizzata, nel nostro ego, nella NOSTRA concezione della realtà circostante.

Per spiegarmi meglio, vediamo...

Immaginate un sacerdote con il suo tradizionale abito che si reca con il suo elegante portamento da una signora anziana per praticare il sacramento della confessione a domicilio.

Un'immagine di una semplicità autentica, pura, indissolubile: il bene, nella sua manifestazione più scontata...

Ma pensate un attimo a come la prendereste se, all'interno delle mura della casa visitata, quel perfetto esempio di delizia si trasformasse in un aguzzino malvagio e privo di scrupoli, estraendo da sotto l'abito una mannaia già sporca del sangue di chissà chi altro... facendo poi a pezzi la poveretta...

Assurdo, vero?

Convengo con voi. Assolutamente assurdo e probabilmente fuori luogo.

Ma è questo quello che siamo noi. Ognuno di noi.

Potenziali mostri vestiti da preti.

Dite di no? (ma son sicuro che ci sarà chi, fra voi, ha appena detto "Sì, lo so...", ma non è a queste persone che mi rivolgo).

Provate a eliminare da un giorno con l'altro la forza pubblica, l'informazione, e la certezza di giungere vivi al giorno dopo...

Vedrete quale sarà il risultato, in una società in cui la parola "civiltà", non è altro che una fragile patina di carta velina su strati e strati di rocce appuntite e taglienti, rappresentate dalla follia del falso perbenismo e dell'ipocrisia di massa...

Ciò che abbiamo paura di dire a noi stessi e agli altri è che non ce ne frega niente di tutto ciò che non fa parte del nostro mondo..

La nostra famiglia, la nostra casa, il nostro lavoro.

Le altre persone sono solo elementi di decoro, che abbiamo accettato di riconoscere nella superba coreografia articolata da chissà quale Entità Superiore.

Se una delle cose a cui teniamo *veramente* fosse minacciata da

qualcuno o qualcosa che non riconosciamo come nostro o come “vero”, non esiteremmo un solo istante, prima di spazzarlo via con una furia che probabilmente nemmeno conosciamo...

Sono altresì perfettamente consapevole che non tutti siamo uguali, e che anzi là fuori si nascondano persone in grado di aggiustare la nostra società malata se solo gliene fosse data l'occasione... Ma certamente il bene non può far “rumore” come potrebbe farlo invece il male.

Questa gente sarà sempre destinata ad essere luce fioca in tenebra opprimente, ma io so che ci sono e che ci saranno fino alla fine dei secoli.

Infatti, come scrisse il Saggio, “Ci sono solo pochissime persone che lottano per tutta la vita: costoro sono indispensabili.”

Perciò, lungi da me di fare – come suol dire l'antico adagio – di tutta l'erba un fascio.

Ma è a questo tipo di male a cui mi riferivo all'inizio della presentazione.

E, sì, devo ammettere che mi affascina.

Perché più dei Demoni o degli Spiriti o degli Alieni, gli Uomini riescono ancora a farmi REALMENTE paura.

Sono affascinato da ciò che temo, perché questo per me rappresenta uno spunto per analizzarmi più a fondo (credetemi, se vi ritagliaste qualche minuto al giorno per auto – analizzarvi, la vostra vita potrebbe migliorare notevolmente...)

Traggo una forte delusione dalle notizie di cronaca di “ordinaria follia”, e sono giunto a un punto in cui mi sono chiesto: ma se la gente non avesse più la certezza di vivere un solo giorno ancora, si comporterebbe un po' meglio?

Diventeremmo tutti dei Santi solidali e consapevoli della realtà effimera in cui ci troviamo, o ci tramuteremmo in pazzi assassini desiderosi di sopraffare il più debole per sopravvivere con l'amaro gusto della conquista?

Ecco, secondo me, e dal mio esclusivo punto di vista, questo libro ne è la risposta...

Ho immaginato un male reale e tangibile, in una società solo apparentemente sana, e ho provato a vedere cosa sarebbe

successo.

Ho però curato la narrazione del libro che tenete fra le mani volendo effettuare uno strano, curioso esperimento.

Ognuno dei personaggi di questa storia esiste veramente.

Ognuno di loro rappresenta un pezzo della mia vita, o ne fa ancora parte; la maggior parte dei nomi menzionati all'interno di queste pagine appartengono a persone in carne e ossa.

Ognuno di loro è, nella vita reale, esattamente come viene descritto dal sottoscritto nella finzione di queste pagine.

Mi sono divertito a giocare con loro, provando a chiedermi come si sarebbero comportati in determinate situazioni..... e nell'Ecatombe generale di un mondo che finisce.

Tra di loro ci sono anche mia moglie e mia figlia.

Escluse queste e il personaggio principale, tutti gli altri mantengono il loro nome originario, tranne che per il particolare dell'omissione o dell'aggiunta di una lettera o di una sillaba.

In ultimo... vediamo se indovinate chi potrebbe essere il protagonista?

# **LIBRO PRIMO**

## **PARTE PRIMA: L'INIZIO DELLA FINE**

